

Parla Unindustria Aprilia
**«Roma-Latina,
una priorità
per le imprese»**

Pagina 19



«La Roma-Latina è una priorità»

L'intervista Il presidente di Unindustria di Aprilia e Pomezia: «Questo territorio ha tante aziende di eccellenza ma il rilancio post Covid passa attraverso una grande dotazione infrastrutturale, autostrada e Bretella sono fondamentali»

Velocizzare i progetti in cantiere per rendere maggiormente appetibile l'area industriale a sud di Roma, rispondendo con la tecnologia e il lavoro alla crisi pandemica che nell'ultimo anno si è abbattuta sul mondo industriale. E' questo l'invito-appello che lancia al mondo politico Renato Sciarrillo, presidente dell'area comprensoriale di Unindustria Aprilia (che comprende anche Pomezia), augurandosi che il 2021 possa essere l'anno dei progetti: dall'autostrada Roma-Latina alla bretella Cisterna-Valmontone, fino al rilancio dell'Interporto per l'area di Santa Palomba.

Il 2020 che sta per concludersi è stato un anno particolare, nel quale anche le industrie hanno dovuto fare i conti con i problemi legati al Coronavirus e al lockdown. Quale è stata la risposta del comparto all'emergenza dettata dalla pandemia?

«Non possiamo negare l'impatto devastante che il Coronavirus ha avuto sulla vita delle persone e delle aziende. Nella prima fase della pandemia c'è stata una grossa difficoltà, un impatto imprevisto che si è riflesso sul nostro ter-

ritorio. Ma devo dire che le aziende dei nuclei industriali di Aprilia e Pomezia hanno saputo reagire in maniera pronta e veloce, dimostrando una capacità di reazione che ha permesso di non avere grandi impatti sulla capacità produttiva e amministrativa. In questo senso si è dimostrata positiva la collaborazione con le amministrazioni di Aprilia e Pomezia, che hanno svolto un ruolo di supporto e di raccordo. Dopo l'iniziale disorientamento il tessuto produttivo dell'area ha risposto molto bene, le statistiche ci dicono che non ci sono stati problemi, anche perché il chimico-farmaceutico è andato in continuità produttiva. E c'è stata un'ottima collaborazione tra aziende e dipendenti, che hanno dimostrato disciplina e attaccamento al lavoro».

A permettere all'industria di attutire il colpo è stata in gran parte la presenza del polo chimico-farmaceutico, cuore produttivo dell'area e punto di forza soprattutto

nella zona di Aprilia. Quali sono le prospettive?

«Il polo chimico farmaceutico tra Aprilia e Latina si caratterizza per un alto numero di insediamenti strategici, sia multinazionali che realtà di altissimo profilo. Le statistiche ci dicono

che il Lazio è il fiore all'occhiello in Italia, contribuendo per circa il 40% all'export di tutto il settore. Quest'anno purtroppo registreremo un calo, ma la nostra area rimane un riferimento e una punta d'eccellenza a livello nazionale. Ma questa eccellenza richiede l'attenzione del governo, perché in un'economia internazionalizzata bisogna premere sulla specializzazione dei territori».

Cosa servirà dunque per continuare ad essere attrattivi e competitivi a livello interna-



Peso: 1-3%, 19-77%

zionale?

«Gli investimenti saranno fondamentali in questa fase di rilancio

e di rinascita. E dovranno riguardare la dotazione di reti materiali infrastrutturali da un lato

to e di reti materiali dall'altro, ovvero l'accesso alla conoscenza.

In questo comprensorio abbiamo punte di eccellenza che non riguardano solo il farmaceutico, ma anche l'elettronica e l'industria aerospaziale. Ad Aprilia e Pomezia ci sono alcuni 'gioielli', che producono con altissime tecnologie e che pur nella crisi sono riuscite a far registrare un piccolo aumento occupazionale, un dato in controtendenza rispetto al Lazio che ha ridotto la capacità occupazionale. Adesso però abbiamo la necessità di programmare il futuro».

Rispetto alle infrastrutture materiali il pensiero corre subito alla Roma-Latina. Gli industriali da sempre chiedono a gran voce quest'opera. Quanto è necessaria per il territorio?

«Questa zona è dagli anni '70

che non vede investimenti infrastrutturali significativi. Malgrado ciò il settore manifatturiero è cresciuto insieme all'export, facendo crescere settori di supporto come la logistica e la distribuzione organizzata. Scontiamo però decenni di mancati investimenti e difficoltà nel mettere a terra i progetti. Questo deve cambiare, non possiamo più essere lenti nell'affrontare questi temi. Il governo e i decisori istituzionali devono arrivare a scelte in tempi stretti. In questo senso la Roma-Latina è assolutamente strategica, perché è chiaro che il sud pontino sconta un handicap enorme rispetto ad altre aree del Lazio e del nord Italia. Dall'azienda da cui provengo (Procter & Gamble di Pomezia, ndr) facciamo detersivi per tutto il mondo: dal Messico all'Australia, eppure abbiamo difficoltà a raggiungere il raccordo anulare. Non trova sia paradossale? Ma è strategica anche la bretella Cisterna-Valmontone. Sappiamo che sono ore decisive, l'auspicio è che venga fatta una scelta in tempi rapidi».

E per il nucleo industriale di Santa Palomba quali progetti potrebbero essere messi in campo per valorizzare l'area e renderla più competitiva?

«In quell'area c'è una presenza industriale e servizi di altissimo profilo. Eppure ci sono problemi di varia natura: dal decoro alla sicurezza, fino alla capacità di accedere a grandi reti infrastrutturali.

Il sovrapporsi delle competenze di vari enti amministrativi non aiuta, visto che la zona ricade sotto tre Comuni, Città Metropolitana e Consorzio Industriale che in è in fase di riforma. Il rapporto con le amministrazioni è positivo, anche in questo caso però dobbiamo cercare di concretizzare con i piani, che in passato hanno stentato a partire. Un esempio è l'ammodernamento della stazione ferroviaria che ha trovato i giusti finanziamenti, visto che parliamo di scalo importantissimo per numero di passeggeri. Un altro progetto da rilanciare riguarda l'Interporto, che sarebbe fondamentale anche ai fini della sostenibilità ambientale dell'area: sgravare il traffico dell'Ardeatina, sulla Pontina, sulla Laurentina dai mezzi pesanti significherebbe molto in termini di qualità della vita, di efficienza e di minori emissioni per l'ambiente».

Se dovesse individuare una priorità per il 2021 su cosa si concentrerebbe?

«La priorità è mettere a terra i progetti che già ci sono, che sono stati individuati e in parte già finanziati. Ovviamente dobbiamo essere ambiziosi e puntare a qualcosa di più, immaginare insieme il futuro» ●

Luca Artipoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Logistica e Gdo sono cresciuti mentre con le strade siamo fermi agli anni '70»

«Per Santa Palomba va rilanciato il piano per l'Interporto, ridurrebbe il traffico»

Scarillo: «Il polo chimico farmaceutico ha risposto bene ma servono investimenti per attrarre più risorse»



Peso: 1-3%, 19-77%



Il presidente
dell'area
comprenditoriale
di Unindustria
Aprilia,
Renato Sciarrillo



Peso: 1-3%, 19-77%